

VARIA

Il Settebello italiano trionfa a Sheffield e si laurea campione d'Europa battendo l'Ungheria e bissando la vittoria alle Olimpiadi dell'anno scorso. Molte le azioni offerte dagli avversari, sfruttate in pieno dai «nostri». I magiari, come nell'83, devono accontentarsi del 2° posto. Spagna terza

# Palombella azzurra

ITALIA-UNGHERIA 11-9

ITALIA: Atletico D. Altrui, Bovo, P. Porzio, Campagna, Caldarella, Fiorillo, F. Porzio, Pomilio, Gandolfi, Ferretti, Silipo, Averamo, Altanatore, Rudic. UNGHERIA: Kuna, F. Toth, Monostori, Varga, Peter, L. Toth, Dala, Benedek, Fodor, Vincze, Gyongyosi, Nemes, Nemeth, Altanatore, Horvay. ARBITRI: Klarycz (Croazia) e Pollmann (Germania). MARCATORI: 1 tempo 1-05, Dala 2-12, Benedek 3-45, Ferretti 4-46, Dala 5-16, Pomilio 6-04, Pomilio 6-59, Benedek 2 tempo 1-43, Ferretti 1-58, Nemeth 2-25, P. Porzio 3-20, Pomilio 5-02, Campagna 6-14, Nemeth 3 tempo 2-07, Monostori 3-06, F. Porzio 5-45, Caldarella 4 tempo 0-30, F. Porzio 1-55, Peter 3-49, Ferretti 6-04, Vincze.

NOSTRO SERVIZIO

SHEFFIELD La «squadra dei sogni» è puntuale all'appuntamento d'agosto. E quest'anno il sogno compiva già 46 anni. Così ieri il Settebello azzurro è riuscito a coronare il suo sogno. Con il punteggio di 11-9 (3-4, 2-2, 2-2) la nazionale italiana maschile di pallanuoto ha battuto a Sheffield l'Ungheria laureandosi campione d'Europa.

I magiari hanno concesso molte occasioni agli azzurri che hanno saputo approfittarne riuscendo a portare a buon fine quasi tutte le azioni offensive. L'Ungheria, come nel 1983, ha dovuto accontentarsi del titolo di vice campione. È dal 1977 che i magiari non riescono a salire sul gradino più alto del podio. Medaglia di bronzo invece alla Spagna che demoralizzata dalla sconfitta inflitta l'altro ieri dall'Italia soltanto con i supplementari è riuscita ad avere la meglio sulla Romania per 13-12.

Contro una squadra ungherese giovane ma in straordinaria crescita tecnica l'esperienza formazionale azzurra ha ancora una volta giocato una partita tatticamente perfetta. I magiari partono fortissimo

come sono a creire grosse difficoltà ai nostri. Dopo un solo minuto realizza Dala con forte tiro mancando angolato non trattenuto da Altolico. Subito dopo raddoppia il fortissimo Benedek 2-0. A metà tenpo Ferretti splendida prestazione la sua segna la prima delle sue tre reti in superiorità numerica. Ancora Dala riporta su l'Ungheria pure in superiorità numerica. Entra Pomilio uno dei due mancini (l'altro è Franco Porzio) il finale del primo tempo è tutto suo: segna due reti - anche il suo bottino personale - alla fine sarà di tre gol - il secondo stupendo con un secco diagonale sull'angolo lontano 4-3. Ma proprio allo scadere - manca meno di un secondo alla fine - non ve decimi per la precisione - l'Ungheria realizza ancora con Benedek il quale fa da sponda a un pallone che arriva dal corner. Incredibile e storico nel senso che un gol tanto veloce non si era mai visto. Dopo qualche minuto del secondo tempo Ferretti si sin crea e supera il portiere avversario con una deliziosa palombella da due metri (4-4). L'Ungheria si porta in vantaggio con Nemes

in superiorità numerica dopo soli 15 minuti e sotto di un gol. Ma un tiro impareggiabile di Gausappa Porzio ristabilisce il pareggio 5-5. Un minuto dopo terzo tiro un'altra bomba da lontano - e terza rete di Pomilio (6-5). Ancora il grande distacco circa 10 metri un tiro di Campagna porta gli azzurri avanti di due reti. Allo scadere del tempo Nemeth accorcia 7-6 per l'Italia. Al 2° del terzo tempo l'Ungheria raggiunge nuovamente il pareggio con Monostori battendo un minuto dopo Franco Porzio ritorna il suo micidiale tiro mancino

8-7 in superiorità numerica. E finalmente al 54° segno Claudio della arrivato a Sheffield solo con il 1-17. Adesso Klarycz riesce a non vedere una rete di Benedek 1-45. della fine a suo giudizio il pallone non aveva completamente varcato la linea di porta. Per l'Italia è buon segno. Si apre il quarto tempo è subito Franco Porzio con un astuto tiro di mezza colombella che inganna il portiere unghero porta l'Italia in vantaggio di tre reti 10-7. E l'Italia finalmente i successivi gol (comunque stupendo il tocco di Ferretti del 11-5).

## Donne... di spalle Vigarani d'argento nei 200 dorso

SHEFFIELD Proprio nell'ultima giornata degli Europei Lorenza Vigarani seconda nella gara dei 200 metri dorso - ha reso meno in sgaro il bottino italiano. Nel nuoto soltanto due medaglie ed entrambe nelle gare di dorso nei 200 metri maschili bronzo per Emanuele Merisi e argento per i Vigarani. In Le due e rappresentanti azzurre (oltre alla Vigarani c'era anche la Salvajolo) avevano conquistato il secondo ed il terzo miglior tempo in batteria rispettivamente con 2:13.80 e 2:13.88. Ma i tempi della finale sono stati di ben altro spessore. Dietro all'imprendibile ungherese Ezerovic (2:09 anche nei 200 farfalli) i Vigarani ha combattuto nelle prime vasche con la russa Zhivnevskaya e la

Hase. Solo quinta dopo la prima vasca Lorenza ha recuperato lentamente fino ad arrivare alla pari con la russa agli ultimi trenta metri. Lo sprin vincitore per il secondo posto per merito di azzurri di stabilire il nuovo record italiano 2:11.94. Il vecchio record che apparteneva sempre alla Vigarani era di 2:13.56. ben il secondo e 62 centesimi in più. Al quarto posto francese, i Salvajolo anche lei autrice di un buon tempo.

Con cinque medaglie nell'ultima giornata la Germania si è confermata la nazione europea più forte nelle gare di nuoto. I tedeschi hanno centrato l'accoppiata oro-argento nella gara dei 1500 metri maschili. Hoffmann campione europeo per terza volta consecutiva 15:13.31 davanti a Wies-

15:14.76. Terzo posto per lo sloveno Majcen (15:15.05). La graziosa Van Almsick si aggiudica il lo sprin veloce dei 50 metri da stile alla svedese Olofsson e l'olandese De Bruin. Nei 200 metri maschili si vede la presidezione di Lorenza Vigarani. Siccome che ha fatto di soli 14 centesimi il record del mondo del ungherese. D'anni il primatista di mondo ha rinunciato a partecipare alla gara qualche miligono in meno che l'abbia fatto perché aveva capito che non avrebbe retto il confronto con Seivinn il finlandese 1:59.50 ha preceduto l'ungherese Czeke (2:00.70) ed il tedesco Keller (2:01.18).

Nella giornata finale c'è stata anche la passerella del vincitore. I servizi vincitrice sia dei 200 metri farfalla (2:10.71) che dei 200 dorso (con la Vigarani subito dietro). Sui occhi azzurri della giovane magiara hanno mugiato a lungo le telecamere della televisione inglese ed era inevitabile visto che tra le gare disputate e le certimonie di premiazione la Eggera si è monopolizzato il posto nobile.



La finale è appena finita. L'Italia ha vinto la medaglia d'oro e Marco D'Altrui fa esplodere tutta la sua gioia

## Tennis1. Bruguera «re» della terra sbanca Praga Chesnokov ko

Andrés B. Bruguera ha vinto il titolo di campione del mondo di tennis su terra battuta a Praga. Il 19-anno-old spagnolo ha sconfitto il russo Andrei Chesnokov in tre set (6-4, 6-3, 6-4).

Il spagnolo Sergi Bruguera (19 anni) è il primo a vincere il titolo di campione del mondo di tennis su terra battuta. Il russo Andrei Chesnokov (22 anni) è il primo a perdere il titolo di campione del mondo di tennis su terra battuta.

## Tennis2. Da oggi Internazionali di San Marino Muster favorito

Il tennis internazionale di San Marino è stato annunziato per il prossimo anno. Il torneo si svolgerà a San Marino dal 1994 al 1996.

Il tennis internazionale di San Marino è stato annunziato per il prossimo anno. Il torneo si svolgerà a San Marino dal 1994 al 1996.

## Pattinaggio. Piersigilli e Kokorovic tricolori

Il pattinaggio artistico di Piersigilli e Kokorovic ha vinto il titolo di campione del mondo di pattinaggio artistico a San Marino.

Il pattinaggio artistico di Piersigilli e Kokorovic ha vinto il titolo di campione del mondo di pattinaggio artistico a San Marino.

## Vela. «Trieste» vince il Giro Annullata l'ultima tappa per il vento

Il velista triestino Silvio Piersigilli ha vinto il Giro del Mediterraneo. La gara è stata annullata l'ultima tappa a causa del vento.

Il velista triestino Silvio Piersigilli ha vinto il Giro del Mediterraneo. La gara è stata annullata l'ultima tappa a causa del vento.

## Tiro. Armani capo europeo A Brno per l'Italia 2 ori e 1 argento

Il tiratore italiano Armani ha vinto il titolo di campione europeo di tiro a Brno. Ha vinto due ori e un argento.

Il tiratore italiano Armani ha vinto il titolo di campione europeo di tiro a Brno. Ha vinto due ori e un argento.

## Beach Volley a Lignano Hovland & Dodd insuperabili

I giocatori norvegesi Hovland e Dodd hanno vinto il titolo di campione del mondo di beach volley a Lignano.

I giocatori norvegesi Hovland e Dodd hanno vinto il titolo di campione del mondo di beach volley a Lignano.



Colin McRae con la Lancia Delta quarto in Nuova Zelanda

## Rally Nuova Zelanda. Vittoria per il pilota scozzese in coppia con Ringer su Subaru La pioggia, a tre prove dalla fine, rimescola le posizioni. Buona gara per Sainz, quarto

Colin McRae scozzese ha vinto la 23ª edizione del Rally della Nuova Zelanda in coppia con Dank Ringer sulla loro «Subaru Legacy». Vittoria a sorpresa che ha consegnato alla Subaru il primo alloro nel Campionato del Mondo. La corsa combattuta fino a tre prove dalla fine è finita nel fango da cui è uscito indenne solo McRae. Quarto ma con una buona gara lo spagnolo Sainz il campione in carica.

Alle spalle dello scozzese si è piazzato il equipaggio Delecour Grataloup su Ford Super Escort con un distacco di 27 minuti. In terza posizione sono arrivati Auriol e Ocellis su Toyota Castrol.

Con la quinta posizione assoluta il finlandese Kankkunen (Toyota Castrol) passa a condurre il classifica del mondiale piloti mentre Delecour mantiene la seconda posizione con un punto di distacco. Settimo posto per i due italiani Trellex con Lancia Repsol.

In gruppo N successo per il giapponese Fujimoto con la Mitsubishi mentre l'equipe italiana l'assista Pirolo con la Mazda 323 GT ha ottenuto un lusinghiero undicesimo posto assoluto e secondo di N.

AUCKLAND Una vittoria nel fango sotto la pioggia battente a sorpresa in un circuito trasformato improvvisamente a tre prove dalla fine in una vera pozza di acqua e fanghiglia si è affermata il duo McRae Ringer una vittoria a sorpresa in una gara che è stata combattuta fino alla fine. Fino appunto all'acquazione finale che ha determinato lo sconvolgimento delle posizioni e dell'ordine di salita sul podio.

Lo scozzese Colin McRae dunque in coppia con Dank Ringer sulla Subaru Legacy ha vinto la trentaseiesima edizione del Rally della Nuova Zelanda ottava manche del Campionato Mondiale.

La gara è stata combattuta fino a tre prove dal termine poi una forte pioggia ha praticamente consegnato la vittoria nelle mani di McRae che riusciva a passare indenne nel fango.

Il campione del mondo in carica lo spagnolo Carlos Sainz con la Lancia Repsol ha ottenuto la quarta posizione assoluta. Buona la sua gara come testimoniano il maggior numero di prove sicure di da lui vinte.

## Dal fango a sorpresa sbuca McRae

Colin McRae scozzese ha vinto la 23ª edizione del Rally della Nuova Zelanda in coppia con Dank Ringer sulla loro «Subaru Legacy». Vittoria a sorpresa che ha consegnato alla Subaru il primo alloro nel Campionato del Mondo. La corsa combattuta fino a tre prove dalla fine è finita nel fango da cui è uscito indenne solo McRae. Quarto ma con una buona gara lo spagnolo Sainz il campione in carica.

Alle spalle dello scozzese si è piazzato il equipaggio Delecour Grataloup su Ford Super Escort con un distacco di 27 minuti. In terza posizione sono arrivati Auriol e Ocellis su Toyota Castrol.

Con la quinta posizione assoluta il finlandese Kankkunen (Toyota Castrol) passa a condurre il classifica del mondiale piloti mentre Delecour mantiene la seconda posizione con un punto di distacco. Settimo posto per i due italiani Trellex con Lancia Repsol.

In gruppo N successo per il giapponese Fujimoto con la Mitsubishi mentre l'equipe italiana l'assista Pirolo con la Mazda 323 GT ha ottenuto un lusinghiero undicesimo posto assoluto e secondo di N.

Il Motomondiale non ha paura della tecnologia più avanzata anche se per ora non fa meno uso della Formula Uno. Eppure il problema esiste. Almeno per quello che riguarda la classe regina sotto il profilo dei costi e dei contenuti tecnologici (non sempre di quelli spettacolari) la 500. Una moderna macchina da Gran Premio finora i

1300 cavalli effettivi (una potenza specifica di gran lunga superiore a quella di una vettura di Formula Uno) con centrati su un peso di appena 130 kg e capaci su alcuni circuiti di raggiungere i 325 km orari. Insomma veri e propri «mostri» a due ruote che però a vederle sembrano non più agili e sicure di un motonono.

I motori sono tutti quattro cilindri a due tempi (almeno con miscela benzina o olio) e l'elettronica è presente da anni per gestire diverse funzioni ma solo da poche settimane la Honda ufficiale è scesa in gara con una 500 dotata di iniezione elettronica al posto dei tradizionali carburatori.

Altre applicazioni rigorose danno le sospensioni multilivello i cambi con frizioni automatiche e i dispositivi a testamento per la ruota motrice. L'ABS naturalmente è dietro l'angolo ma non sembra risentire le grandi successi. Quello che preoccupa al di là dell'incremento dei costi è l'escalation delle potenze. I piloti in grado di dare al limite massimo delle prestazioni offerte da una moderna 500cic da competi-

## Moto. Le regine delle due ruote competono ormai con la F1 in prestazioni e software Velocità e potenze folli, da superman... ma contro l'errore umano è in arrivo il computer

# L'insostenibile sfida delle «500»

Frece da 190 cavalli su due ruote corse folli sul filo dei 350 all'ora. L'insostenibile velocità delle «500». La regina delle moto sfida la F1 e corre all'uso della tecnologia. Giacomo Agostini «Ai miei tempi erano impensabili, ma ora sono anche più affidabili». Sono una decina al mondo i piloti capaci di guidare al massimo questi bolidi ma presto avremo «astronauti» a due ruote per superman gestite da computer.

I motori sono tutti quattro cilindri a due tempi (almeno con miscela benzina o olio) e l'elettronica è presente da anni per gestire diverse funzioni ma solo da poche settimane la Honda ufficiale è scesa in gara con una 500 dotata di iniezione elettronica al posto dei tradizionali carburatori.

Altre applicazioni rigorose danno le sospensioni multilivello i cambi con frizioni automatiche e i dispositivi a testamento per la ruota motrice. L'ABS naturalmente è dietro l'angolo ma non sembra risentire le grandi successi. Quello che preoccupa al di là dell'incremento dei costi è l'escalation delle potenze. I piloti in grado di dare al limite massimo delle prestazioni offerte da una moderna 500cic da competi-

sto fare riferimento agli enormi progressi fatti registrare nel campo dei freni e dei pneumatici per rendercene conto.

Un paio di anni fa la Federazione motociclistica internazionale aveva proposto di far disputare il Mondiale solo a motore con quattro tempi derivate di quelle di normale produzione con il chiaro intento di limitare le potenze e ridurre i costi. Una mossa che avrebbe determinato una maggior diffusione di un più alto numero di adepti. Una bella bozza però alla spicciolata delle gare e alla richiesta di velocità sempre più folli ormai ai limiti dell'umano. L'naturalmente tutti si opposero e fu un fallimento.

«La 500 costa cara e vorremmo ammettere Agostini ma nel

Il Motomondiale non ha paura della tecnologia più avanzata anche se per ora non fa meno uso della Formula Uno. Eppure il problema esiste. Almeno per quello che riguarda la classe regina sotto il profilo dei costi e dei contenuti tecnologici (non sempre di quelli spettacolari) la 500. Una moderna macchina da Gran Premio finora i

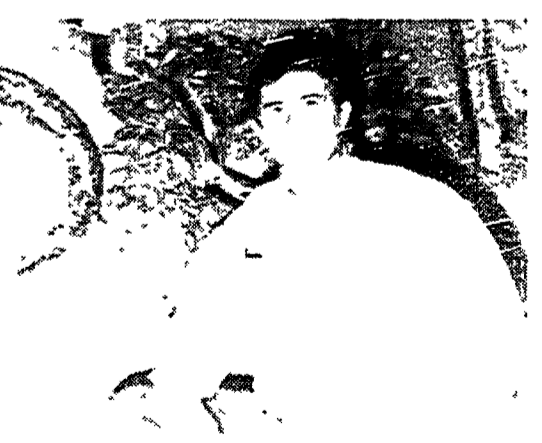
1300 cavalli effettivi (una potenza specifica di gran lunga superiore a quella di una vettura di Formula Uno) con centrati su un peso di appena 130 kg e capaci su alcuni circuiti di raggiungere i 325 km orari. Insomma veri e propri «mostri» a due ruote che però a vederle sembrano non più agili e sicure di un motonono.

I motori sono tutti quattro cilindri a due tempi (almeno con miscela benzina o olio) e l'elettronica è presente da anni per gestire diverse funzioni ma solo da poche settimane la Honda ufficiale è scesa in gara con una 500 dotata di iniezione elettronica al posto dei tradizionali carburatori.

Altre applicazioni rigorose danno le sospensioni multilivello i cambi con frizioni automatiche e i dispositivi a testamento per la ruota motrice. L'ABS naturalmente è dietro l'angolo ma non sembra risentire le grandi successi. Quello che preoccupa al di là dell'incremento dei costi è l'escalation delle potenze. I piloti in grado di dare al limite massimo delle prestazioni offerte da una moderna 500cic da competi-

motociclismo ci sono anche la 125 e la 250 all'ipotesi di molti team privati. Poi tutti parlano di ridurre le spese e poi ci sono piloti di secondo piano che si presentano con motorhoni di 32 metri.

La 500 ufficiale non può essere acquistata a un prezzo di 100 milioni. Ma di vincere a un prezzo difficile di quanto



Giacomo Agostini otto volte campione del mondo nelle 500

## Auto Mercedes-Alfa uno a uno Larini in testa

DIEPHOLZ Una vittoria per parte tra Mercedes e Alfa Romeo ieri a Diepholz settima tappa del «Dtm» il Campionato turistico tedesco. Dominio delle Mercedes e vittoria di Roland Asch nella prima prova grande rimonta e primo posto nella seconda per la «555» di Nicola Larini che ha conservato così un notevole margine (58 punti) nella classifica del campionato. Emozionante la seconda prova caratterizzata dalla rimonta di Larini che a 9 giri dalla fine si è portato nella scia del battistrada Klaus Ludwig. Quando Ludwig ha l'ampionato in frenata l'Opel Astra è stata interrotta tre giri più tardi per un forte temporale. Sul podio con Larini e Ludwig anche Franco Trani.

## Formula Indy Mansell successo con brivido

LOUDON (Usa) Il britannico Nigel Mansell ha vinto ieri sull'ovale di Loudon la 200 Miglia della New England undicesima prova del campionato di formula IndyCar. Fecceggiando così nel migliore dei modi il suo 40° compleanno. Il campione del mondo di F1 è partito in pole position per la quinta volta nella stagione ha condotto la gara per 41 giri prima di cedere una prima volta il comando al canadese Paul Tracy. A 35 giri del termine Mansell era terzo preceduto anche dal brasiliano Emerson Fittipaldi. Nel finale mozzafiato il britannico ha superato Fittipaldi di poi a quattro giri dal termine anche Tracy precedendo in quest'ultimo sul traguardo di meno di un secondo. Il successo consente a Mansell (144 punti) di consolidare il suo primato in classifica allungando su Fittipaldi (119) finito terzo.

Il Motomondiale non ha paura della tecnologia più avanzata anche se per ora non fa meno uso della Formula Uno. Eppure il problema esiste. Almeno per quello che riguarda la classe regina sotto il profilo dei costi e dei contenuti tecnologici (non sempre di quelli spettacolari) la 500. Una moderna macchina da Gran Premio finora i

1300 cavalli effettivi (una potenza specifica di gran lunga superiore a quella di una vettura di Formula Uno) con centrati su un peso di appena 130 kg e capaci su alcuni circuiti di raggiungere i 325 km orari. Insomma veri e propri «mostri» a due ruote che però a vederle sembrano non più agili e sicure di un motonono.

I motori sono tutti quattro cilindri a due tempi (almeno con miscela benzina o olio) e l'elettronica è presente da anni per gestire diverse funzioni ma solo da poche settimane la Honda ufficiale è scesa in gara con una 500 dotata di iniezione elettronica al posto dei tradizionali carburatori.

Altre applicazioni rigorose danno le sospensioni multilivello i cambi con frizioni automatiche e i dispositivi a testamento per la ruota motrice. L'ABS naturalmente è dietro l'angolo ma non sembra risentire le grandi successi. Quello che preoccupa al di là dell'incremento dei costi è l'escalation delle potenze. I piloti in grado di dare al limite massimo delle prestazioni offerte da una moderna 500cic da competi-

motociclismo ci sono anche la 125 e la 250 all'ipotesi di molti team privati. Poi tutti parlano di ridurre le spese e poi ci sono piloti di secondo piano che si presentano con motorhoni di 32 metri.

La 500 ufficiale non può essere acquistata a un prezzo di 100 milioni. Ma di vincere a un prezzo difficile di quanto